

# PASQUINI BERNARDO

**Compositore, organista e clavicembalista italiano**  
**(Massa di Valdinievole, od. Massa e Cozzile, Pistoia, 7 XII 1637 -**  
**Roma 21 XI 1710)**



Stabilitosi a Roma nel 1650, fu allievo di L. Vittori e A. Cesti e studiò le composizioni di Palestrina e di Frescobaldi. Accolto in Arcadia col nome di Protico Azetiano, fu organista nella Chiesa Nuova dal 1661 al 1663 e contemporaneamente di San Luigi dei Francesi, poi di Santa Maria in Aracoeli nel 1664, di Santa Maria Maggiore dal 1665 al 1667 ed infine di nuovo di San Luigi dei Francesi dal 1673 al 1675. Inoltre ricoprì la carica di primo organista presso l'Oratorio del Santissimo Crocifisso dal 1664 al 1685.

Entrato al servizio del principe G. B. Borghese probabilmente nel 1669, fu suo clavicembalista da camera fino alla morte, abitando nel suo palazzo.

Partecipò come virtuoso di clavicembalo e come compositore ai concerti della regina Cristina, dei quali fu anche direttore, ed a quelli del principe F. Colonna, e dei cardinali B. Pamphili e P. Ottoboni. Protetto da Ferdinando de' Medici, allestì spettacoli nella sua villa di Pratolino.

Viaggiò anche all'estero e soggiornò alla corte dell'imperatore Leopoldo I, che inviò spesso artisti tedeschi da Vienna alla sua scuola a Roma, ed alla corte di Luigi XIV a Parigi.

## STRALCIO DI UNO SPARTITO



Rinomatissimo insegnante, si dedicò anche al teatro ed inaugurò il Capranica di Roma con la sua opera *Dov'è amore è pietà* (1679); in quello stesso teatro fu maestro al cembalo nell'orchestra della quale faceva parte anche Corelli.

Fra i moltissimi suoi allievi, ricordiamo i più celebri: J. K. Kerll, J. Ph.

Krieger, G. Muffat, F. Durante, G. M. Casini, F. Gasparini, A. Della Ciaia, D. Zipoli e forse anche A. Scarlatti.

Prolifico compositore di musica vocale e strumentale, nella produzione teatrale rappresenta l'anello di congiunzione fra lo sfarzoso spettacolo mitologico di A. Cesti ed il dramma lirico di A. Scarlatti, ma non perviene alla profondità d'espressione di quest'ultimo.

Così pure la sua produzione di cantate ed oratori è piuttosto tradizionale, rifacendosi allo stile di Cesti. Importantissima è invece la sua produzione strumentale. Virtuoso eccezionale, come compositore contribuì validamente al raggiungimento dell'unità stilistica della toccata, ed alla sua trasformazione in toccata e fuga; scrisse probabilmente le *prime sonate per due strumenti a tastiera* ed alcune fra le *prime sonate in due tempi*.

Usò tra i primi in Italia la forma della suite nella musica strumentale a tastiera. È nel complesso fra i più significativi precursori della sonata clavicembalistica di D. Scarlatti.